

L'INTERVENTO

Acqua, così è cresciuto il consumo dal rubinetto

di ALFREDO DE GIROLAMO *

La Giornata mondiale dell'Acqua" si celebra in tutta Italia nel giorno in cui potrebbe essere emessa l'attesa sentenza del TAR Lombardia sulla nuova tariffa idrica definita due anni fa dall'Authority. Contro quel provvedimento infatti avevano ricorso, con argomentazioni opposte, sia le associazioni dei consumatori e il comitato referendario, sia le principali aziende idriche. Una pronuncia molto attesa, che arriverà mentre le Autorità di ambito si accingono ad approvare le tariffe 2014-2015. Dallo svolgimento del referendum nel 2011 il settore ha vissuto un quadro di incertezza normativa e tariffaria che si sta prolungando da anni con la conseguenza di un consistente rallentamento degli investimenti previsti (60 miliardi in Italia, circa 2 in Toscana), che avrebbero invece fatto bene all'economia nazionale, oltre che al servizio idrico. La prima cosa da ribadire quindi per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua è la richiesta di una rapida definizione del quadro normativo e tariffario così da consentire la ripartenza di quel gigantesco piano degli investimenti pubblici, uno dei "cantieri" più importanti del Paese, capace di generare

occupazione e crescita economica.

L'Autorità Idrica Toscana ha deciso di procedere speditamente all'approvazione delle tariffe 2014-2015 decisione importante in un periodo caratterizzato da elezioni comunali in molte realtà. Una volta superato lo scoglio della pronuncia del TAR ci auguriamo di poter uscire dalla "fase transitoria" del nuovo sistema tariffario e avere un quadro di regolazione stabile per i prossimi dieci anni, in modo da poter completare il piano degli investimenti, migliorare la qualità dell'acqua, depurare tutti i nuclei abitati ed evitare crisi idriche in momenti di siccità. Nel frattempo le aziende idriche toscane hanno portato avanti, pur fra mille difficoltà, il proprio programma degli interventi attivando 2 miliardi di euro di investimenti. Fra i buoni risultati raggiunti l'aumento consistente del numero di persone che usano l'acqua del rubinetto per bere oltre che per cucinare e lavarsi. Un obiettivo raggiunto grazie al miglioramento della qualità dell'acqua distribuita, ormai di buona qualità in tutta la Toscana, e alla diffusione dei fontanelli pubblici. La continua crescita del numero dei fontanelli in Toscana è un risultato molto importante, frutto dello straordinario impegno messo dalle

aziende idriche toscane in termini di investimenti e di progettazione; un traguardo anche ambientale importante, numeri che grazie al lavoro dei gestori del servizio idrico integrato sono destinati a crescere in maniera esponenziale. In Toscana sono ormai più di 170 i fontanelli di alta qualità, alcuni eroganti anche acqua raffreddata e gasata, un numero che sommato ai fontanelli da interno e alle case dell'acqua quasi raddoppia. Questi fontanelli hanno erogato solo nel 2013 oltre 100 milioni di litri di acqua, che hanno fatto risparmiare circa 50 milioni di bottiglie di plastica e in totale oltre 25 milioni di euro l'anno dalle tasche dei toscani. Numeri in crescita grazie all'ingente mole degli investimenti realizzati: il costo per realizzare questi fontanelli ammonta a oltre 2 milioni di euro, mediamente la realizzazione di un fontanello costa tra i 10.000 e i 15.000 euro. Il progressivo aumento dei fontanelli ha contribuito a far crescere il numero dei toscani che beve ormai l'acqua, sana, del rubinetto: si può stimare che la percentuale di chi preferisce l'acquedotto ha superato il 51%, un bel balzo in avanti rispetto al 40% che era stato rilevato nel 2009 e anche rispetto al 44% del 2010.

*presidente Cispel Toscana

